



FEBBRAIO/MARZO
A.S. 2015/2016
PERIODICO BIMESTRALE
n° 28



Finalmente...Nostro!
F. Zullo e U. De Stefano 1^aC



Dopo anni di lotte burocratiche, la nostra scuola ha finalmente riavuto l'auditorium, uno spazio funzionale all'apprendimento e alla formazione di noi ragazzi.

Il percorso per riaverlo è stato lungo e ha visto uniti Dirigente, docenti, alunni, genitori, cittadini, che si sono attivati in vario modo per far sì che gli alunni della "Romeo" avessero un ambiente in cui svolgere varie attività: dal canto, al teatro, al cineforum.. Quante cose potremo realizzare, dando spazio alla nostra creatività e voglia di fare! Finalmente potremo assistere a conferenze, fare incontri, dibattiti, tutti insieme, e non divisi per classi, in un luogo accogliente. Finalmente il nostro auditorium riacquisterà nuova vita, da sala inutilizzata, a strumento educativo. Ovviamente nostro compito ed impegno

sarà rispettare e valorizzare questo ambiente perché continui ad essere un "gioiellino", di cui poter fruire come alunni, ma anche come cittadini poi. Per noi si è aperta una nuova strada e ci uniamo alla gioia di tutto il plesso, ringraziando la Preside per il suo costante lavoro sempre a tutela dei nostri diritti. Tutti gli allievi della "Romeo" poi ringraziano l'attuale Sindaco, dott.ssa Lorenza Orefice, e la sua Amministrazione per aver reso possibile un nostro desiderio., dimostrando di essere sensibile alla crescita umana e culturale dei ragazzi di Casavatore.



A destra il quotidiano "Roma" con l'articolo riguardante l'iniziativa "Appuntamento con il libro" di cui troverete l'approfondimento a pag. 9
A sinistra la platea dell'auditorium



ATTUALITÀ

Insegnanti schiavi dei genitori N.Quindici e R.Sarnataro 2E

Alcuni genitori, per svariati motivi sono poco presenti nella vita giornaliera dei loro figli e credono di compensarne il vuoto assecondandoli su tutto. Non c'è errore più grande, infatti i ragazzi non riescono a distinguere ciò che è giusto da ciò che non lo è. La principale causa di questo errato comportamento degli adulti è l'essere iperprotettivi che li porta ad essere sempre dalla parte del figlio, qualunque cosa gli succeda all'esterno. L'atteggiamento più frequente è opporsi agli insegnanti. Una delle tante testimonianze è quella di Luciana, una docente 40enne: "Spesso mamme e papà finiscono per scambiare il dialogo con il diritto di ergersi a 'super-esperti', indicandoci addirittura come svolgere il nostro mestiere". Anche contestare il giudizio di un'insegnante rientra in questi comportamenti. Angela, una docente 56enne racconta: "Una volta ho dovuto giustificarmi per aver messo un 'sette' a uno studente il quale aveva detto ai suoi genitori di aver preso 'otto'. Durante il colloquio è stato necessario calmare la mamma dell'alunno in questione che mi urlava contro perché credeva al figlio e non a me! " Un'abitudine che cresce sempre di più tra i genitori, e soprattutto tra le mamme, è quella di consultarsi sui social, e creare gruppi su Whatsapp per "sparlare" dei docenti. I figli dei genitori "invadenti", sfruttano la situazione a loro vantaggio. Altri, invece, possono sentirsi a disagio, senza capire chi ha ragione tra scuola e famiglia. Per fortuna non è la maggioranza a comportarsi in questo modo. Alcuni genitori anche se assenti per lavoro, cercano di creare un rapporto positivo con i docenti, insegnando ai loro figli il rispetto e soprattutto facendogli capire l'importanza dello studio e del sacrificio. Il ruolo degli insegnanti è fondamentale, non va assolutamente sminuito. Il messaggio che vorremmo trasmettere ai nostri coetanei è che la scuola è un'istituzione importante per la formazione e la crescita sociale di noi ragazzi.



I pericoli dei social network M. Tuccillo 1ªB

Negli ultimi tempi la tecnologia ha fatto passi da gigante, fino al punto di creare vere e proprie "piazze virtuali" in cui ci si può incontrare, conoscere, conversare e divertirsi. Queste piattaforme sono chiamate "social network". Al momento dell'iscrizione infatti bisogna fornire le proprie informazioni (nome, cognome, luogo di nascita etc.) ma non sempre i dati sono reali. Infatti, uno dei più grandi pericoli è quello di cadere tra le mani di utenti che si spacciano per altre persone. Ad esempio un perfetto sconosciuto potrebbe fingersi un nostro lontano parente, e così facendo potrebbe chiederci il nostro indirizzo di casa, il nostro numero di cellulare ed altre importanti informazioni. Questo porterebbe a gravi e brutte conseguenze.

Il messaggio chiaro e forte è quello di non fidarsi mai di nessuno sui social, e non fornire le proprie informazioni, a meno che non sia realmente un nostro conoscente.

Detto questo, si spera che i giovani aprano gli occhi sui grandi pericoli dei social, e che utilizzino al meglio queste piattaforme.

27 gennaio M.Mazzocchi e F.Sorrentino 1ªA

Il 27 gennaio si celebra la giornata della memoria, giorno in cui si ricordano i 6 milioni di ebrei uccisi ingiustamente da Adolf Hitler, ideatore del nazionalsocialismo. Il dittatore tedesco, durante la seconda guerra mondiale, sterminò non solo ebrei ma anche zingari, disabili, schiavi, omosessuali e innocenti appartenenti a razze diverse da quella ariana. È stata scelta questa data perché il 27 Gennaio del 1945 furono abbattuti i cancelli dell'orrendo campo di concentramento di Auschwitz. Ancora oggi davanti ai nostri occhi vive la consapevolezza del male e delle sofferenze di cui solo l'uomo sa essere capace. Noi pensiamo che la "Shoah" sia stata uno degli atti più crudeli che l'uomo abbia mai compiuto nella storia dell'umanità; è dunque un dovere di tutti noi ricordare, per non dimenticare ciò che è stato e fare in modo che simili orrori non si ripetano mai più.

CURIOSITÀ

La shoah V. Quattromani 1ªB

In una notte infinita
sotto un cielo senza stelle
il mondo è cambiato.
Donne, uomini e bambini
pensano ai loro fratelli
che fratelli più non sono.
In quei campi del terrore
non esiste che orrore,
vite sottratte
spezzate dal dolore.
Nelle stanze buie e oscure,
I corpi diventano ceneri
si alza il fumo
verso il cielo,
rubandone i colori.
Poi l'uomo ritrova la speranza,
e il grido del dolore
sarà la forza per non dimenticare.



Giornata della memoria

A cura delle docenti referenti:

C. Di Antonio, I. Navarra,, C. Perone e C. Stingo

In occasione della commemorazione della giornata della memoria il nostro istituto ha aderito al "Progetto Crocus" realizzato dalla Fondazione Irlandese per l'insegnamento sull'Olocausto, che ci ha fornito dei bulbi di crocus gialli da piantare nell'aiuola della scuola in autunno in memoria del milione e mezzo di bambini ebrei che morirono a causa delle atrocità naziste. Il colore giallo ricorda la stella gialla che gli ebrei perseguitati erano costretti a portare cuciti sui propri abiti. Il crocus fiorisce alla fine di gennaio o all'inizio di febbraio, intorno alla data della giornata mondiale in memoria delle vittime dell'olocausto (27 gennaio). Il giorno 5/02/2016 il nostro istituto ha ospitato la prof.ssa Ersilia Di Palo che ha illustrato alle classi terze un documentario da lei realizzato sul genocidio degli Ebrei. L'ospite d'onore della giornata è stato il sig. Tullio Foà, esponente della comunità ebraica napoletana ai tempi della legge razziali. Il Signor Foà ha riferito in maniera delicata ma emozionante (adatta al giovane pubblico) la sua esperienza di bimbo perseguitato a soli sei anni dai fascisti, dell'allontanamento del padre e del fratello, degli stenti e della povertà familiare e soprattutto della solidarietà del popolo napoletano. L'incontro ha suscitato negli alunni una grande commozione e partecipazione alla storia del signor Foà.

Vi siete mai chiesti chi era Nicola Romeo?

S. Loreto 2ªE

Ad ogni scuola viene dato un nome, non certo a caso, ma uno che ricordi un personaggio della storia. Vi siete mai chiesti chi era Nicola Romeo?

Nicola Romeo nacque a Sant' Antimo in provincia di Napoli, il 28 aprile 1876 da una famiglia Lucana di modeste condizioni, sposò una donna portoghese e da lei ebbe 7 figli, morì il 15 agosto 1938 a Magreglio in provincia di Como.

Nicola Romeo si laureò nel 1899 in ingegneria. A soli 23 anni si trasferì a Liegi in Belgio per approfondire gli studi e in seguito anche in Francia e in Germania.

Dopo varie esperienze nel campo ferroviario, prima da dirigente e poi da fondatore di una società che produceva automotrici, l'ingegner Romeo iniziò a lavorare in alcune fabbriche di autovetture. In seguito alla prima guerra mondiale la società che portava il suo nome assorbì varie aziende italiane e le unificò sotto il marchio ALFA ROMEO dopo una lunga battaglia legale.

Nel 1926 fu fondata a Pomigliano d'Arco (Napoli) una fabbrica di aeroplani, ben presto dopo divergenze con gli altri soci l'ingegner Romeo dovette abbandonare l'azienda.

A Napoli gli fu conferita la medaglia d'oro e venne poi nominato senatore del Regno.

Chissà se un giorno qualche alunno della scuola Nicola Romeo diverrà un illustre personaggio, tanto da intitolargli il nome di un istituto.

ATTUALITÀ

L'anno che vorrei
M. De Stefano 1ªE



Vorrei che il 2016 fosse l'anno della speranza, della pace nel mondo, della condivisione tra i popoli, della misericordia verso tutti gli uo-

mini. Questo vorrei si realizzasse per un futuro migliore. Vorrei che nel 2016 non ci fossero più stragi di innocenti a causa di assurde guerre di potere o di religione.

Vorrei che non ci fossero più bambini senza il diritto di una vita serena.

Non vorrei più vedere in tv famiglie, oppresse e terrorizzate, obbligate a lasciare la propria casa, con la speranza di raggiungere un luogo sicuro, e vederli invece morire in viaggi drammatici.

Vorrei che gli uomini di tutte le razze e di tutte le religioni possano vivere nel rispetto reciproco, in quanto ogni uomo ha una dignità che deve essere rispettata e ogni uomo ha il dovere di rispettarla.

Questo è l'anno che vorrei. So che non sarà facile ottenere tutto ciò, sembra un sogno, ma voglio crederci, anche perché so che molto spesso i sogni si avverano.

Festa della donna... È servita a qualcosa?
M. Mautone 2ªC

L'8 Marzo, "Festa della donna" in ricordo delle tante vittime, ben 129 operaie tragicamente morte, a causa di un incendio scoppiato nella fabbrica in cui lavoravano, e i cui cancelli erano stati chiusi dal proprietario, è diventato il simbolo delle ingiustizie e vessazioni che le donne hanno dovuto subire e che ancora oggi subiscono.

Nonostante le lotte per la conquista della parità, molte donne sono vittime di violenza e spesso i carnefici sono i compagni, mariti...che esercitano su di loro violenze psicologiche e fisiche.

Purtroppo la cronaca ci racconta troppe volte di donne massaccrate e uccise. Molte non hanno la forza di denunciare, altre denunciano ma non sono sufficientemente tutelate e si trovano davanti ai loro aggressori.

Il simbolo di questo giorno, è la mimosa, dall'albero che era fuori la fabbrica. Ci auguriamo che il giallo diventi vero simbolo di parità e rispetto tra i sessi.



Don Giovanni Caffè



Il caffè...un' intensa pausa per i tuoi sensi

COLAZIONI A DOMICILIO
L'aperitivo...delizia per il tuo palato

tel: 081/19572073

ATTUALITÀ

La Shoah

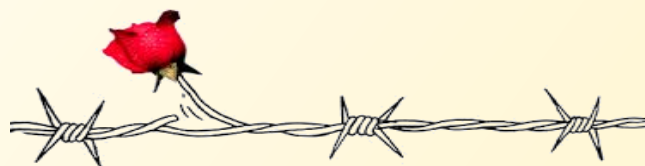
M. Mautone R. Longobardi 2ªC

Nel 1924, Hitler, salito al potere, risollevò l'economia tedesca dopo una grave crisi, ma dopo un po' le sue mire espansionistiche e la sua follia lo portarono a perseguitare, a massacrare il popolo ebraico e tutte le persone che erano ritenute "inferiori". Nacquero, così, i campi di concentramento in cui persero la vita milioni di Ebrei, omosessuali, Rom che, privati della dignità, della memoria, del nome, finirono la loro vita, stremati dagli stenti e dalla fatica o nelle camere a gas. Solo dopo lunghi sei anni, il 27 Gennaio 1945, gli Americani e i Russi posero fine a questa strage. Dal 2000 il 27 Gennaio, in tutto il mondo si celebra "IL GIORNO DELLA MEMORIA": bisogna continuare a ricordare, affinché mai più si verifichino tali tragedie. Iniziative e momenti di riflessione sono rivolte soprattutto alle vittime, ma anche a chi, rischiando la vita, cercò di salvare i perseguitati. Anche il Papa, domenica 17 Gennaio, si è recato in visita alla Sinagoga di Roma, dove ha tenuto un discorso alla comunità ebraica portando un saluto di pace da parte di tutta la Chiesa Cattolica.

L' Isis colpisce ancora...

F. Tuccillo 1ªA

Il 15 gennaio scorso, la follia estremista ha colpito ancora: 29 attentati, tutti nella capitale del Burkina Faso. Nel mirino dell'Isis un albergo e un bar-ristorante; tra le vittime, anche un bambino italiano di 9 anni, figlio del proprietario del ristorante. Gli attentatori hanno piazzato due autobombe e sono entrati nel locale invocando "Allah", il loro Dio. Dopo un conflitto a fuoco con i poliziotti, i quattro estremisti sono stati uccisi, e i 150 ostaggi sono stati liberati. Potremmo mai distruggere l'Isis? Per far sì che ciò accada, non bisogna certamente rispondere con la stessa politica di sangue e odio, ma occorre fermare questi criminali attraverso il dialogo e la diplomazia, così da instaurare rapporti di amicizia duraturi e pacifici.



Mai più guerre!

S. Esposito 2ªA

27 Gennaio 2016, sono passati ben 71 anni, dalla fine del più grande genocidio del mondo, lo sterminio degli ebrei, meglio conosciuto come Shoah. In questo giorno molto drammatico le truppe sovietiche dell'Armata Rossa giunsero nella città polacca di Auschwitz dove scoprirono il tristemente famoso campo di concentramento, dal quale liberarono i sopravvissuti. Ed è qui che il mondo scopre l'orrore del genocidio nazista. Tutto è cominciato dall'idea del Führer della Germania Adolf Hitler, il cui sogno sarebbe stato quello di creare un' impero sotto il dominio nazista, e purché questo accadesse sarebbe stato necessario sterminare una popolazione per lui inferiore, gli ebrei. E dal 1 Settembre 1938, quando scoppiò la Seconda Guerra Mondiale gli ebrei non ebbero più pace. I perseguitati erano portati in campi di concentramento e fatti fucilare, portati in camere a gas o in forni crematori. Quando gli ebrei furono poi liberati, e i nazisti sconfitti, Hitler capì di non avere più scampo e arreso si suicidò. Finisce la Seconda Guerra Mondiale una guerra che ha portato via più di 60 milioni di innocenti tra cui più di 7 milioni di ebrei. Questo periodo storico, paradossalmente sarebbe stato utile al mondo, per capire che le guerre non servono a niente ma solo a generare tragedie, ma non è stato così. Non è cambiato niente da 71 anni fa ad oggi, prima le persone venivano portate in campi di concentramento e poi fucilate, oggi invece si viene decapitati e tutto questo accade per diversità religiosa e culturale, ricordiamo la strage di Parigi del 13 Novembre 2015 avvenuta per mano dell' Isis, dove hanno perso la vita circa 130 persone. Noi tutti stiamo affrontando un periodo della storia oscuro dove le guerre sono dominanti, e provocano centinaia di vittime ogni giorno. Speriamo che queste guerre finiscano al più presto e che cominciasse una nuova era di pace, ma tutto ciò può avvenire solo se si comincia ad educare i bambini, uomini del futuro, alla non violenza iniziando dalle azioni quotidiane ad esempio punendo severamente atti di bullismo verso chi è più fragile. È di qualche giorno fa la notizia drammatica di una bambina di 12 anni di Pordenone che si è lanciata dal balcone della propria casa perché vittima di bullismo.

Non lasciamoci rubare la speranza!



NOTIZIE DAL PLESSO

SCUOLA DELL' INFANZIA

A cura della docente Criscuolo Angela



La continuità didattica intende garantire ai bambini un percorso formativo che unisce i diversi ordini di scuola, favorendo il passaggio da un grado scolastico all'altro. In occasione del Carnevale sono state programmate attività laboratoriali con i bambini delle classi quinte della scuola primaria e con quelli di anni cinque della scuola dell'infanzia, attraverso attività di ricerca con l'utilizzo della LIM e con la realizzazione di alcune maschere tipiche della tradizione italiana.



NOTIZIE DAL PLESSO

SCUOLA PRIMARIA

LA DIDATTICA LABORATORIALE

A cura del docente Fabiano Scognamiglio

La didattica laboratoriale consiste in un metodo che chiede di passare dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza, sulla base della curiosità e della sfida, piuttosto che un atteggiamento passivo tramite il ricorso alla mera autorità. Tale metodo, utilizzato dai nostri docenti, richiede di reperire nella realtà, in modo selettivo, il materiale su cui svolgere l'opera dell'educazione. Il sapere viene proposto dall'insegnante tramite esercitazioni reali e gli studenti lo acquisiscono osservando, investigando e utilizzando la stessa logica della disciplina.



Quali sono le sostanze solubili e insolubili. Nella foto a sinistra gli alunni della II B sperimentano



Nella foto a destra gli alunni della classe terza B ,osservando in "vivo" diversi tipi di semi posti a germinare, imparano a ragionare sulla crescita dei viventi e acquisiscono un linguaggio specifico.

Nella foto in basso a sinistra ,gli alunni della seconda B sperimentano quali sono i liquidi che si mescolano con l'acqua

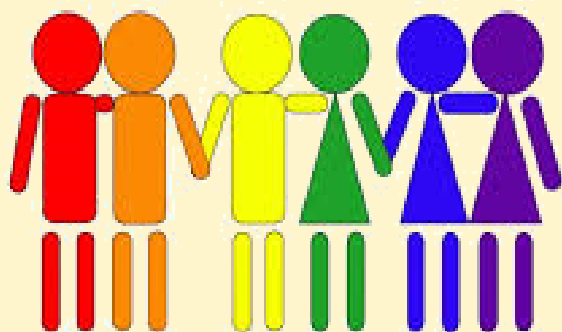


ATTUALITÀ

Le unioni civili...L'Italia divisa in due.

F. Marino 2ªA

In questo periodo due degli argomenti più discussi in Italia sono le unioni civili e le adozioni di bambini per le coppie omosessuali. La camera ha approvato la legge sulle unioni civili anche tra persone con la stessa identità di genere. Ovviamente ognuno ha un pensiero diverso, ci sono quelli favorevoli e quelli contrari che pensano sia una cosa "contronatura". L'articolo 5 del disegno di legge Cirinnà (questo il nome della senatrice proponente) che prevedeva l'adozione dei figli del partner è stato eliminato. Oggi vi è una lotta in atto , perché le associazioni gay consapevoli dei propri diritti, chiedono di poterli esercitare al pari di tutti gli altri. Questo argomento è molto delicato, perché tutti hanno opinioni ben distinte al riguardo. Molti cattolici sono contro per problemi di ruolo genitoriale, perché sono convinti che le figure materna e paterna siano importanti e necessarie per un bambino, e che comunque la famiglia "tradizionale" sia quella composta da madre, padre e figli. La chiesa ritiene che sia dannoso per un bambino avere due mamme o due papà. Insomma, si pensa alla crescita psico-fisica dei bambini. Ma se pensiamo bene, tutto ciò che servirebbe a un bambino, è l'amore. Basterebbe vedere le cose con occhi diversi, con gli occhi dell'amore. La felicità non dipende dai ruoli assolti. L'importante è creare un clima sereno e amorevole intorno al bambino.



Musica, sudore e sofferenza

F. Zullo 1ªC



Whiplash, il film uscito nel 2014 e diretto da Damien Chazelle, sta a rappresentare proprio questo, ovvero la musica, il sudore e la sofferenza di questo ambizioso batterista diciannovenne, Andrew, interpretato da Miles Teller, attore giovane ma di talento, reduce dall'ottima interpretazione nel film "The Spectacular Now". Andrew, è uno studente del conservatorio Shaffer che, durante una lezione, viene notato dal maestro e direttore d'orchestra Fletcher, interpretato egregiamente direi, da J.K. Simmons che, per lo stesso film, ha ricevuto l'oscar al miglior attore non protagonista. Dall'incontro dei due personaggi, scaturisce un rapporto insano di "amore/odio" in cui il mentore del protagonista, Fletcher, diventerà anche il suo peggior nemico, portandolo allo stremo e causando una spirale di fatica e come detto prima, di sudore e sofferenza. Il tema trattato dunque, è molto caldo: quello del metodo di insegnamento più "crudo" e diretto, che comprende anche un atteggiamento di quasi indifferenza verso lo studente. Tutto questo, per dare più motivazione e fornire un grande stimolo ad ogni allievo. Il comparto musicale, e la colonna sonora in sé, sono un ottimo punto a favore per la pellicola, che con i vari pezzi crea un'atmosfera jazz molto particolare. Fotografia e regia molto buone, con le scene in concerto molto coinvolgenti. Recitazione non da meno, con un cast di attori giovani (e non) e con molta bravura. Qualche punto a sfavore sta nella sceneggiatura, forse troppo "pompatà", che fa avere della musica un'idea troppo romanzata. Detto questo, il film personalmente a me è piaciuto, e mi sento di consigliarlo a chiunque, particolarmente agli amanti della musica. Non sarà il miglior film degli ultimi anni, ma contribuisce comunque ad arricchire quello che è il filone dei film basati sulla musica, ormai messi in un po' in disparte.

ATTUALITÀ

Stop al bullismo e al cyberbullismo F. Arienzo 1E

Il bullismo è una delle forme di violenza più diffusa nelle scuole. Purtroppo nella nostra società è diventato il “problema” più frequente tra bambini e adolescenti. Ma chi è veramente il bullo? Il bullo, di solito, è una persona che ha dei problemi in famiglia o altrove, e sfruttando la propria struttura corporea o la sua furberia prende di mira le persone più deboli sulle quali si impone con molestie fisiche o psicologiche. Ad esempio, quando il bullo si appropria della merenda di un compagno, o pretende soldi, si prende gioco di lui imponendo la sua personalità.

Il cyberbullismo non è altro che il bullismo sui social network (Twitter, Facebook, Instagram, Whatsapp, Messenger ecc.). Il bullo inizia a scrivere cose molto brutte, con degli account falsi e minaccia la vittima di non dire nulla soprattutto ai genitori. Da una statistica risulta che la maggior parte dei ragazzi che si sentono soli nell'affrontare questa situazione finiscono per suicidarsi. Invece, il modo giusto per superare questo fenomeno è parlarne subito con un genitore, un fratello, un docente o anche un amico. Anche se si ha paura, non bisogna preoccuparsi, perché solo grazie all'aiuto di qualcuno, in particolare di un adulto, si può superare il maltrattamento subito. Dato che sia il cyberbullismo che il bullismo sono atti di violenza e in quanto tali vanno condannati e puniti!



Allarme terrorismo a capodanno in Europa M. Mautone 2ªC

A Capodanno, le principali capitali Europee sono state in allerta a causa del terrorismo. E' stata la prima volta che c'erano le forze speciali che pattugliavano la città durante i festeggiamenti. In alcune città sono stati vietati i fuochi d'artificio, ovunque sono stati predisposti servizi di controllo da parte delle forze dell'ordine. La paura di eventuali attacchi terroristici però non ha frenato le migliaia di persone che sono scese in piazza per festeggiare il nuovo anno. E' giusto che si continui a vivere come sempre le minacce non devono impedire a noi occidentali di condurre una vita “normale”.

W LA LIBERTÀ!!!!

Porte aperte alla Romeo!! R.Longobardi 2C M.Tuccillo 1B

L'istituto comprensivo “Nicola Romeo” quest'anno ha organizzato due giornate di open day, per dare l'opportunità alle famiglie del territorio di conoscerne l'offerta formativa. I genitori sono stati guidati da alunni e docenti in un “tour” della scuola, per far conoscere i vari locali: aule, laboratori, palestra e primo fra tutti, “l'auditorium”, vero fiore all'occhiello dell'Istituto. Durante il percorso hanno incontrato la redazione del giornalino, hanno assistito a varie attività, dagli esperimenti nel laboratorio scientifico, alla realizzazione di manufatti, a lezioni con l'utilizzo della LIM. Tutti sono sembrati positivamente colpiti dalla scuola, per cui ci si augura che per il prossimo anno dovremo avere molti nuovi iscritti.

Appuntamento col Libro A cura delle docenti referenti C. Di Antonio, I. Navarra, C. Perone e C. Stingo

L' I.C. “Nicola Romeo” ha stipulato per l' anno scolastico 2015/2016 un accordo di programma con l'Associazione Clarae Musae, organizzatrice della rassegna culturale “Appuntamenti col libro”. Tale accordo prevede un percorso comune con il progetto Biblioteca attraverso la partecipazione di una rappresentanza di alunni delle classi terze a incontri con autori locali sia nella biblioteca comunale che in quella del nostro istituto. Il giorno 14/01/2016 e l' 11/02/2016 il Dott. Giovanni D'amiano, autore “Eppure' e casa mia”, ha incontrato una rappresentanza di alunni della classi terze, li ha coinvolti in un interessante e vivace dibattito sulla storia delle origini della civiltà contadina di Casavatore e dei suoi valori umani e sociali.

SCRITTURA CREATIVA

TESTO CORALE REALIZZATO DALLA 2ªE

PREMESSA

A cura della prof.ssa Marianna De Luca

Questo racconto nasce da un lavoro corale, reso possibile anche e soprattutto dalla presenza della LIM in classe. Dopo la pista d'inizio ognuno ha dato libero sfogo alla propria fantasia e lentamente, scegliendo e riscegliendo insieme i pezzi migliori, si è riusciti a realizzare questo racconto. Nella consegna c'è l'obbligo di inserire sette espressioni obbligatorie (SLALOM).

UN' AVVENTURA IN VERTICALE



È il 31 agosto del 1983, Davide, Francesco, Marco e Luca sono pronti per affrontare un'arrampicata magnifica lungo la parete del Monte Cervino. (Pista d'inizio)

Luca con il suo viso pulito ed armonioso, è il beniamino del gruppo, mentre Davide, che quando ride, sembra che rida la vita stessa, è guida di professione. Francesco e Marco, invece, sono dei tipi molto saccenti, ma nelle occasioni di pericolo aiutano chi ha bisogno. (Quindici Nadia)

-Attenti a non dimenticare nulla – dice Davide conoscendo i loro caratteri. (Montefusco Mattia)

I quattro tutti imbacuccati, con passamontagna, giubbotto antivento, scarponi da alpinismo e rampini si incamminano infreddoliti. (Loreto Salvatore)

Si trovano ai piedi della montagna con la consapevolezza di sfidare la morte e la paura, ma anche con una determinazione fortissima e una volontà di ferro. (Bocchetta Matteo)

L'adrenalina che sale a dismisura nei corpi dei ragazzi, gli fa battere il cuore a mille. (Semeraro Giuseppe)

La montagna sembra essere più alta di quello che credevano e pensano che sia incredibile come si possa salire su quelle rocce ghiacciate, alcune verticali e a strapiombo (Rita Sarnataro)

La prima parte per ora è semplice, perché c'è solo uno stretto sentiero in salita, che si può percorrere aiutandosi con dei bastoni (Ricciardelli Marco); in alcuni tratti si può camminare, in altri scalare (Marciello Salvatore).

Dopo qualche metro c'è un dislivello di circa 300 metri (Afelbo Ciro) e un sentiero ondulato, che divide la cordata dalla scalata in verticale, è pericoloso e frastagliato, ma Davide conosce bene quel percorso e i quattro lo superano con facilità (Loreto Salvatore). Man mano che salgono c'è sempre di più il rischio di scivolare e cadere (Nolano Assia)

Un'ulteriore preoccupazione nasce dal vento forte che soffia in cima perché c'è il pericolo che qualche masso possa cadere ferendo uno di loro. (Marciello Salvatore)

Continuano a salire, a salire e ancora a salire, passano per sentieri digradanti che si inerpicano tra gli alberi fitti e immobili come sentinelle sugli attenti. Dopo circa due ore e qualche graffio provocato da alcuni massi appuntiti, stanchi morti, decidono di fermarsi per un po' prima di iniziare il primo tratto in verticale (Bocchetta Matteo)

Il momento più difficile è alle porte.

-Tra poco inizierà la parte della scalata più pericolosa, ma andrà tutto bene. Siamo una grande squadra.- dice con enfasi Davide.

I ragazzi a queste parole urlarono in coro –Insieme riusciremo a farcela. E vai!!!!- (Nicoletta Teresa)

Iniziano a piantare il primo chiodo e man mano che salgono ne piazzano altri. La cordata si muove lentamente e qua e là, si sente il crepitio delle pietre e il sordo fruscio delle slavine. Mentre salgono, guardano giù ed è un vuoto terrificante. Sentono il sangue gelarsi nelle vene, non per il freddo, ma per la paura. (Puzone Annarita)

Davide lancia il primo rampino, poi tira la corda per assicurarsi che l'attrezzo sia ben saldo nella roccia. (Silvestri Yuri)

Purtroppo questa operazione non va a buon fine perché la roccia comincia a sgretolarsi velocemente sotto gli occhi delusi dei ragazzi.

-Non scoraggiatevi- dice Davide guardando le facce imbambolate dei suoi compagni. -

-Quel punto è debole, il rampino cadrà nuovamente, bisogna spostarsi più a destra!- esclama Francesco. (Semeraro Giuseppe)

- Non preoccuparti, riprovo a rilanciare!-

Ma come previsto da Francesco il tentativo di Davide va nuovamente a vuoto.

-Riprovo io- (Caiazza Luca)

-Io...io...io- risponde l'eco ripetendo le parole di Luca.

Un lancio secco e il rampino si aggancia saldamente alla roccia.

L'arrampicata inizia. La prima parte è semplice, spuntoni di rocce, a forma di gradini rendono più agevole la salita.

SCRITTURA CREATIVA

Più salgono e più la nebbia aumenta.

- Forse è meglio fermarsi e far diradare un po' la nebbia- urla Davide per farsi sentire anche dagli altri. (Barbato Francesco)

Sono tutti d'accordo e appena raggiungono un minuscolo spiazzo si fermano.

-Forza ragazzi, ci manca poco, mettiamocela tutta- incita Marco (Buonavita Asia)

Dopo una buona mezzora la nebbia è meno fitta, per cui i ragazzi riprendono la scalata.

Marco si assicura che la corda sia ancora saldamente fissata e, dopo un respiro profondo, la cordata riprende il cammino. (Nolano Sara)

Salgono, salgono, salgono, ma la cima è ancora molto lontana e lo spirito d'avventura sta per affievolirsi. Serpeggia la paura di non raggiungere quella vetta tanto sognata. Davide incoraggia i ragazzi con motti di squadra e li incita a non arrendersi (Montefusco Mattia)

Mentre scalano, cade una slavina più consistente delle altre che manca Davide e gli altri per un pelo. (Montefusco Andrea).

Poi d'un tratto un tonfo, un corpo precipita nel vuoto. Attimi di angoscia per i tre ragazzi. Davide non sa come agire, perché ogni mossa gli sembra fatale, ma senza perdere tempo e rendendosi conto che Luca si è bloccato tra due rocce ed è ancora cosciente, gli lancia una fune dotata di moschettone e gli dice di agganciarsi. (Sarnataro Giuseppe))

-Dai che ce la fai!!- Lo incitano tutti. (Silvestre Salvatore)

Con tutta la forza possibile Luca viene tirato su. (Pellino Emanuele)

La salita riprende.

-Ancora pochi metri e ci siamo.-

-Siamo... siamo...amo...- ripete l'eco.

-Finalmente la vettaaaaaa- urla esaltato Davide. (Quindici Nadia)

E la vetta è lì, un ultimo sforzo e i ragazzi riescono a realizzare il loro grande sogno: sono in cima.

Felici e soddisfatti piantano la bandiera italiana con i loro nomi e urlano a squarciagola: -Ci siamo riusciti!-

-Iti... iti... iti...-

L'immensità e... neve, neve, neve ormai perenne.

-Sono al centro dell'universo!!!- urla Francesco volteggiando.

La gioia diventa emozione e tra le ciglia dei ragazzi luccica qualche lacrima. (Puzone Annarita)

Alunni della 2ª E



Disegni realizzati da N. Quindici e F. Tammaro 2ªE

Hanno collaborato a questo numero
i docenti:

A. Criscuolo
F. Scognamiglio
M. De Luca
C. Di Antonio
I. Navarra
C. Perone
C. Stingo

Segreteria di redazione:

S. Esposito 2^aA
R. Longobardi 2^aC
F. Marino 2^aA

Collaboratore tecnico:

S. Marciello 2^aE

Grafici:

B. Beneduci 2^aC
F. Russo 2^aC

Correttori di bozze

S. Santullo 3^aC
M. Cesa 3^aC
F. Marino 3^aC

Hanno collaborato a questo numero

gli alunni:

F. Zullo 1^aC
U. De Stefano 1^aC
N. Quindici 2^aE
R. Sarnataro 2^aE
M. Tuccillo 1^aB
M. Mazzocchi 1^aA
F. Sorrentino 1^aA
V. Quattromani 1^aB
S. Loreto 2^aE
M. De Stefano 1^aE
M. Mautone 2^aC
R. Longobardi 2^aC
F. Tuccillo 1^aA
S. Esposito 2^aA
F. Marino 2^aA
F. Arienzo 1^aE

Editore I.C. "N. Romeo"

Casavatore

Coordinamento di redazione

Prof. ssa Maria Giovanna Di Palo

Sito della scuola

www.istitutocomprensivoromeo.it

Indirizzo della scuola :

Via Campanariello n°3

Tel: 081/7380264

Gli articoli vanno inviati a:

giannadip@gmail.com

noielaromeo@gmail.com

Abbiamo anche un blog:

www.gliasininonesistono.com

**GLI ANNUNCI PUBBLICITARI OSPITATI IN
QUESTO NUMERO SONO OMAGGIO DI
DITTE, ENTI E PRIVATI CITTADINI CHE
OFFRONO UN CONTRIBUTO BENEMERITO
PER LA REALIZZAZIONE DEL GIOR-
NALINO**



Libreria TARCIO
di Raffaella Tarcio



**Libri nuovi ed usati - servizio fax - cartoleria
fotocopie e rilegature - gadget - merceria**

Via Campanariello, 6

Casavatore (Na)

tel./fax 081/6584549